



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

Inaugurazione Anno Giudiziario 2025

TAR Lombardia

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO**

Avv. Antonino La Lumia

Signor Presidente,
Autorità Presenti,
Signori Magistrati,
Carissimi Colleghe e Colleghi,

Vi porto il saluto del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano e quello dell'intera Avvocatura milanese.

Il mio augurio di buon lavoro va al Presidente Vinciguerra, a tutti i magistrati in servizio presso il TAR Lombardia, al Segretario Generale, dott.ssa Mondelli, ai direttori di sezione e a tutto il personale amministrativo, ai quali va altresì il ringraziamento di tutte le colleghe e di tutti i colleghi per l'importante collaborazione.

Il 2024 è stato caratterizzato da tensioni e conflitti che hanno avuto inevitabili riflessi negativi sulla economia del nostro Paese e della nostra Regione. La situazione non pare essere migliorata nel nuovo anno anche alla luce della imposizione di dazi sui prodotti europei da parte degli Stati Uniti.

A livello locale non possono essere sottaciute le problematiche che hanno interessato direttamente la città di Milano ed in particolare il settore dell'urbanistica. Quotidianamente la stampa nazionale e locale dà notizia delle vicende penali relative ad alcuni immobili attualmente oggetto di sequestro, delle sorti del c.d. "Salva Milano" che si trova attualmente in una situazione di stallo e del blocco del settore delle costruzioni con riflessi importanti sul bilancio del Comune in termini di minori incassi a titolo di oneri di urbanizzazione (circa 150 milioni), sulle centinaia di famiglie proprietarie o promissarie acquirenti di unità immobiliari in complessi sequestrati, su imprenditori e professionisti che operano nel settore.

Il 2025 sarà un anno di novità per la giustizia amministrativa. Ed infatti, a otto anni (1 gennaio 2017) dall'avvio del Processo Amministrativo (PAT), dal 15 gennaio 2025 ha preso avvio una prima fase di sperimentazione che durerà sino al 31 maggio 2025, nella quale il portale attuale di accesso della giustizia amministrativa resterà operativo ma sarà affiancato dal nuovo portale dell'avvocato.

Nella fase transitoria, che avrà inizio dalla data del 1° giugno 2025 con la dismissione del vecchio portale e si protrarrà sino alla data del 31 gennaio 2026, si introdurrà gradualmente negli uffici giudiziari una nuova modalità di deposito degli atti ferma restando, sino a tale data, la possibilità di deposito nelle forme attuali.

Come sempre accade in simili occasioni vi sono state delle criticità legate alla necessità di adattarsi alle nuove modalità di accesso al nuovo portale tramite CIE, SPID e CNS in luogo delle tradizionali credenziali (nome utente e password) e della conseguente impossibilità di accesso ai fascicoli da parte dei collaboratori di studio, criticità quest'ultima che pare essere stata superata, in accoglimento delle istanze

degli avvocati, mediante la previsione della possibilità di consentire l'accesso ai suddetti soggetti previa delega dell'avvocato difensore.

Strettamente connesso con questo tema vi è quello legato alla preannunciata intenzione dell'adozione di modelli obbligatori (format) per la redazione degli atti.

Sul punto, come già affermato in varie occasioni, sia da parte delle Associazioni specialistiche maggiormente rappresentative che da ultimo dal Presidente del Congresso Nazionale Forense avv. Greco in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario avanti al Consiglio di Stato il 3 febbraio 2025, l'Avvocatura intende esprimere la sua contrarietà a questa scelta che viola il diritto di difesa costituzionalmente sancito dall'articolo 24.

Parimenti il Foro milanese esprime la sua contrarietà alla previsione di cui all'articolo 13 ter comma 5 delle norme di attuazione al Codice del Processo Amministrativo (d.lgs. 104/2010), così come modificato dalla legge finanziaria 2025 (legge 30 dicembre 2024 n. 207) che, a partire dal 1° gennaio 2025, prevede il pagamento di una sanzione nell'ipotesi di superamento dei limiti dimensionali degli atti processuali.

Una simile previsione, benché migliorativa rispetto alla precedente sanzione dell'inammissibilità della parte dell'atto eccedente i limiti dimensionali, al pari di quella sopra richiamata, si pone in contraddizione con il diritto di difesa sopra richiamato, trattandosi di disposizione di carattere generale che non tiene conto delle particolarità dei singoli giudizi e che di fatto può costituire ulteriore aggravio delle spese del processo amministrativo, il cui accesso, come è noto, è già gravato da un contributo unificato eccessivamente elevato, che si traduce di fatto in denegata giustizia.

Altra tematica importante, che assume rilevanza anche nell'ambito della giustizia amministrativa, è quella relativo all'intelligenza artificiale, sul quale l'Ordine degli Avvocati di Milano ha assunto posizione di precursore nel panorama nazionale sia attraverso l'organizzazione di numerosi eventi (mi riferisco in particolare alle due edizioni della Talk to the Future Week dedicata ai temi legati all'intelligenza artificiale applicata al contesto legale) che tramite l'approvazione di una Carta dei Principi (Horos) per un uso consapevole degli strumenti di AI in ambito forense.

Come ho già avuto modo di affermare pubblicamente in varie occasioni l'assunzione di una posizione di retroguardia in relazione a questo tema non giova a nessuno. L'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale costituisce una realtà consolidata.

La stessa giurisprudenza amministrativa ha affermato che le tecnologie innovative sono infatti ormai parte integrante del processo amministrativo e giuridico e il loro utilizzo presenta aspetti sicuramente positivi in termini di maggiore efficienza, efficacia, precisione, economicità.

È però necessario essere consapevoli dei rischi connessi in particolare ad un utilizzo dell'A.I. che non riguarda solo i mezzi tramite i quali si manifesta all'esterno il potere amministrativo ma che va ad incidere anche sullo stesso procedimento che determina il venire ad esistenza del provvedimento amministrativo finale.

Venendo alla giustizia ambrosiana, lo scorso anno sono stati depositati al TAR Milano 3454 ricorsi, un numero in forte incremento rispetto ai 2551 depositati lo scorso anno. Il significativo incremento (quasi 900 ricorsi) è legato principalmente al contenzioso legato alle c.d. "carta docenti" (sono stati depositati circa 600 ricorso per la materia "insegnanti") e al raddoppio delle controversie relative agli stranieri (che sono passate da 300 a 600 ricorsi).

Nonostante il maggior numero dei ricorsi, si è ben lontani dai depositi del decennio precedente anche a causa dell'elevato importo del contributo unificato a cui si è fatto cenno sopra.

Da ultimo qualche riferimento all'attività formativa dell'Ordine tramite la Commissione di Diritto Amministrativo che nel 2024 ha organizzato, in autonomia o in collaborazione con SOLOM – Società Lombarda degli Avvocati Amministrativisti a cui va il ringraziamento dell'Ordine e del Foro per la formazione che svolge a favore dei colleghi e delle colleghe milanesi: si sono svolti due corsi di ben undici lezioni ciascuno sull'urbanistica e sui contratti pubblici che si ripeteranno quest'anno, singoli convegni su materie di interesse del diritto amministrativo, nonché un convegno di due giorni coorganizzato con il TAR Lombardia in materia di energy.

Anche per il 2025 è prevista un'intensa attività formativa alla quale parteciperanno attivamente come relatori avvocati, professori universitari e magistrati del TAR Milano in un sereno confronto che contraddistingue da sempre i rapporti tra Foro Ambrosiano e giudici.

Sotto tale profilo auspico che vengano creati organi istituzionali simili ai Consigli Giudiziari già esistenti per la giurisdizione ordinaria in cui gli Avvocati possano formulare a livello istituzionale le loro istanze, allo stato proposte unicamente a livello locale nell'ambito dei tavoli tecnici misti magistrati – avvocati.

Da ultimo l'Avvocatura ribadisce la sua disponibilità ad una fattiva collaborazione per il buon funzionamento della giustizia amministrativa.

Buon principio di anno giudiziario!

Avv. Antonino La Lumia